

Domani al Centro di fisica teorica inaugurazione della mostra abbinata a un convegno sull'ottica

L'arte (e la scienza) attraverso i nostri occhi

Si inaugura domani, alle 18, nella sede principale del Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam in Strada Costiera 11, la mostra d'arte contemporanea intitolata «Through our eyes» (Attraverso i nostri occhi), che sarà visitabile fino al 5 marzo (da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 18). Per la prima volta viene organizzata in tale sede una rassegna di maestri dell'arte viva in concomitanza con un corso scientifico sull'ottica, il «Winter College on Biophotonics: Optical Imaging and Manipulation of molecules and cells».

All'esposizione sono stati invitati dodici artisti - Marianna Accertoni, Mario Bessarione, Ugo Carà, Marino Cassetti, Adriano Gon, Enzo E. Mari, Massso, Claudio Nevyjel, Megi Pepeu, Tarcisio Postogna, Adriano Stock e Nelda Stravisi - che operano nel contemporaneo attraverso tecniche e stili diversi, ma sono legati da un comune interesse per la percezio-



Alcuni degli artisti: da sinistra Megi Pepeu, Adriano Stock, Nelda Stravisi, Marianna Accerboni, Enzo Mari.

ne della realtà e dei suoi riflessi interiori. La prolusione verrà presentata dal critico Sergio R. Molesi.

L'iniziativa, del tutto inedita, ha lo scopo di avvicinare la Scienza del vedere all'Arte del vedere. In tale binomio il denominatore comune più rilevante è rappresen-

tato dal fattore creatività: nel campo scientifico esso costituisce un elemento necessario per andare al di là delle formule e dell'oggettività, per scoprire qualcosa di nuovo e per progredire. Nell'arte la creatività induce l'autore a far germinare l'espressione più genuina, che emerge dal profondo dell'anima.

Accerboni propone una raffinata interpretazione, attraverso un abito di luce, del personaggio della contessa Rosina protagonista de «Le nozze di Figaro» di Mozart; Bessarione esprime l'idea del frammento e dei colori dell'iride; Carà, decano degli artisti triestini, offre due originali rielaborazioni dell'eterno femminile; Cassetti crea vivaci scenografie di colori in evoluzione; Gon fa coesistere elementi organici e meccanici; Enzo E. Mari propone due varianti pittoriche della medesima realtà plastica; Massso presenta una pittura introspettiva, Nevyjel una narrativa e morale; Pepeu rincorre con un segno vibrante e incisivo un colorismo quasi violento; Postogna esprime una visione personale del mondo; Stock percepisce nella forma delle pietre del Carso l'interagire di forze possenti e Stravisi tratta il tema della ricerca e della scoperta di soggetti archetipi del passato.

Per informazioni, tel. 040-2240591/506.